AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RIMOSSE LE BARRIERE FLUVIALI LUNGO IL GIOVENCO PRINCIPALE AFFLUENTE DEI CANALI DEL FUCINO

7 Novembre 2024



BISEGNA – Con un finanziamento di 157.000 euro di Open Rivers Programme, il team di Rewilding Apennines ha appena completato la rimozione di cinque briglie lungo il fiume Giovenco, principale affluente dei canali del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Le briglie sono barriere lungo i fiumi che alterano il flusso dell'acqua, modificano i livelli idrici e influenzano negativamente gli ecosistemi fluviali. Con la rimozione di queste barriere, un tratto di 11 chilometri del Giovenco – che scorre da sud a nord nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, nel cuore dell'area rewilding dell'Appennino centrale – torna a scorrere liberamente per la prima volta dopo molti decenni. L'ambiziosa iniziativa "GIOV & GO – Giovenco libero di scorrere" è la prima del suo genere nell'intera regione appenninica.

"L'intervento pionieristico, che ha coinvolto diversi escavatori e mezzi meccanici" si legge in una nota, "ha visto la rimozione delle barriere, separate da intervalli di circa 80 metri, insieme ai muri di cemento delle sponde fluviali adiacenti. Consentendo il libero flusso dell'acqua e aumentando la connettività, questi sforzi di ripristino miglioreranno significativamente la qualità dell'habitat, aumenteranno la biodiversità acquatica e ripariale e miglioreranno la salute complessiva del fiume e del paesaggio circostante.

"Rimuovere queste briglie permetterà al fiume di ripararsi da solo," afferma Fabien Quétier, Head of Landscapes di Rewilding Europe. "Questa iniziativa esemplifica l'approccio del rewilding al recupero della natura, con interventi relativamente piccoli e mirati, come la rimozione delle barriere fluviali, che sbloccano il grande potenziale della natura di auto-ripristinarsi."

“Benefici ampi Le barriere artificiali come le dighe e le briglie sono considerate una delle principali minacce alla biodiversità acquatica e ripariale a livello globale. Esse degradano significativamente gli ecosistemi fluviali causando perdita e frammentazione dell’habitat, alterando la distribuzione di sedimenti e nutrienti e concentrando gli agenti inquinanti. La rimozione delle briglie sul fiume Giovenco porterà significativi benefici ecologici e socioeconomici. Il libero flusso dell’acqua consentirà la migrazione di specie acquatiche protette e vulnerabili, come il gambero di fiume autoctono e la trota mediterranea. La vegetazione ripariale avrà anche l’opportunità di riconquistare il suo habitat, apportando benefici più ampi a molte altre specie animali, in particolare la lontra europea, che sta naturalmente ricolonizzando l’area. Altri mammiferi, così come uccelli e insetti, beneficeranno anch’essi dal ripristino degli habitat naturali e da un ecosistema più sano e connesso. La rimozione dei muri di cemento e delle barriere permetterà inoltre al Giovenco di riprendere i suoi processi naturali di erosione e sedimentazione, creando meandri e habitat diversificati, e aiuterà a invertire una tendenza di erosione localizzata”.

“Coinvolgimento delle comunità Attraverso gli sforzi di ripristino sul Giovenco il team di Rewilding Apennines mira anche a rafforzare il legame tra il fiume e le comunità locali, evidenziando la bellezza e l’importanza dell’area. Attività educative e di sensibilizzazione aumenteranno la comprensione di interventi strategici mirati al ripristino dei fiumi e metteranno in evidenza come le comunità possano beneficiarne economicamente, ad esempio, attraverso lo sviluppo del turismo basato sulla natura nella Valle del Giovenco.

“Abbiamo già tenuto diversi incontri nelle comunità locali per discutere e promuovere il ripristino del fiume,” afferma Angela Tavone, Responsabile della Comunicazione di Rewilding Apennines. “Organizzeremo anche escursioni e attività all’aperto con alcuni studenti nei prossimi mesi, coinvolgendo altri soggetti interessati che sono legati a questo territorio.” Espandere l’iniziativa La rimozione delle briglie sul Giovenco potrebbe fungere da catalizzatore per ulteriori rimozioni di barriere nell’Appennino Centrale. Queste potrebbero avvenire sia sullo stesso fiume – ripristinando le condizioni di flusso naturale lungo un tratto di 25 chilometri – sia in altri corsi d’acqua poco connessi, come il fiume Liri. Il team sta candidando un’altra richiesta di finanziamento a Open Rivers Programme per la rimozione di una barriera sul Liri.

“Il team di Rewilding Apennines è orgoglioso di essere coinvolto in questo lavoro di riqualificazione sul Giovenco,” afferma Mario Cipollone, Team Leader di Rewilding Apennines.

“Questi sforzi rappresentano un primo passo verso il ripristino degli ecosistemi fluviali minacciati in tutta la regione dell’Appennino Centrale. La visione d’insieme I fiumi forniscono una vasta gamma di benefici essenziali per le persone e la natura. Con il cambiamento climatico che presenta nuove sfide, abbiamo urgentemente bisogno di una nuova relazione con l’acqua – accettandola nuovamente nei nostri paesaggi – e di ripristinare gli ecosistemi dove possibile. Questo significa dare ai fiumi lo spazio e la libertà di gestirsi da soli con processi dinamici e naturali, come il libero flusso dell’acqua e le inondazioni, che li riportano in salute. Questo è ciò che Rewilding Europe sta facendo in molte aree, attraverso misure come la rimozione delle dighe. Complementando il finanziamento fornito da Open Rivers Programme, il supporto economico per la rimozione delle briglie sul Giovenco è stato fornito anche da Rewilding Europe, che da molti anni fa parte del movimento europeo per i fiumi liberi di scorrere, in qualità di partner fondatore di Dam Removal Europe. Le principali istituzioni locali, come il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e il Comune di Bisegna (L’Aquila), hanno sostenuto la rimozione delle barriere sul Giovenco. L’Ente Parco, in particolare, ha contribuito svolgendo attività promozionali e di sensibilizzazione nella Valle del Giovenco”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli